Anno VII. TORINO, Domenica 9 FEBBRAIO 1873 Num. 40.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	15 —	7 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	42 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 FEBBRAIO 1873.

ITALIA

La gratitudine francese.

Compativamo, se non potevamo approvare, i Francesi quando oppressi dal dolore dell'invasione straniera chiamavano ingrati coloro che non eransi adoperati per prevenirla, quantunque la neutralità fosse consigliata non pur dalla prudenza, ma dai legami che univano questi neutrali tanto ad una che all'altra parte dei combattenti. Potemmo per lo stesso motivo fare la tara alla taccia di sconoscenza lanciata agli Italiani nel momento stesso che volevano questi innalzare un monumento al loro liberatore: giacchè pei Francesi Napoleone non appariva più sotto l'aspetto di comandante delle milizie che cooperarono alla liberazione dell'Italia, ma l'autore (vero o supposto) della guerra che aveva addotto ad essi tanti disastri. Ma si poteva sperare che sarebbero poi stati larghi almeno di ringraziamenti per coloro che avevano posto a pericolo la vita loro per ributtare i Tedeschi invasori, che la cavalleresca Francia si sarebbe dimostrata compresa di gratitudine pei Garibaldi e' suoi compagni. Accade invece precisamente il contrario.

Non si dirà che il generale Garibaldi lasciasse il suo scoglio per acquistare un nome in Francia, giacchè pochi sono famosi al pari di lui; che fosse vago di guadagni, poichè e amici e avversari di lui riconoscono del pari il massimo suo disinteresse, intantochè la breve campagna dei Vogesi gli costò più che non gli abbia fruttato; che finalmente fosse mosso da odio pei Tedeschi e pei loro ministro Bismark, poichè il Garibaldi lo predica come il più grande e ammirabile ministro dell'Europa. Se quindi bisognoso di riposo, affranto ed infermo diede di piglio alle armi per quella Francia la quale aveva pur divelto dalla sua patria la nativa, diletta Nizza, non possiamo assegnare altro motivo della sua risoluzione che il desiderio di salvarla dall'umiliazione, dal giogo straniero. Non sappiamo se anche in lui potesse il desiderio di correre in soccorso di una repubblica, forma di governo da lui vagheggiata, ma in questo caso i rettori della Francia avrebbero avuto per lui un doppio dovere di gratitudine e per aver operato per salvare la patria loro e le istituzioni politiche che si sono date. Tuttavia non vediamo che sia maggiore la gratitudine negli uni che negli altri, nei repubblicani che nei realisti.

Questi sentimenti di gelosia, di livore, di animadversione per tutto ciò che sa d'italiano si parvero ad evidenza nella relazione testè fatta all'Assemblea di Versailles dal signor Ségur, con grande approvazione della maggioranza. I biasimevoli contratti di Lione furono l'occasione che si scelse per sfogare il malcontento. Possiamo anzi dire che siasi cercato col fuscellino tutto ciò che poteva recare qualche biasimo alle milizie dei Vogesi, benchè non fosse alcun bisogno di tirarle in scena. Si esposero con affettata estensione gli arresti esistenti fra esse, si rivangarono le condanne dei tribunali per alcuni ufficiali, se ne indagarono le intenzioni, si volle far credere che venissero poscia in soccorso del Comune di Parigi, quantunque provatissimo che la massima parte dei sostenitori di esso furono francesi. Con tutta la massima buona volontà di trovare prove di ladronecci e di angherie non si poterono trovare e non si disdegnarono pure le insulsaggini, alcune libbre di pesce fresco mandate al Garibaldi da Marsiglia. In mezzo a questo non mai una parola di gratitudine per coloro i quali infine versavano il sangue per una contrada straniera.

Si dirà forse che la relazione è opera del sig. Ségur, clericale, legittimista, aristocratico, e quindi avversario fino al midollo del generale Garibaldi, patrocinatore della dittatura radicale, odiatore del Papa e dei preti. Ma primieramente ciò non toglie che egli sia volato in soccorso della patria del signor conte relatore, e poi l'opinione di questo non è più meramente un'opinione individuale, ma acquista dalla sua posizione una gravità molto maggiore. Si può con un scrite molto naturale osservare che il relatore è l'interprete della Giunta, che questa fu nominata dalla maggioranza dell'Assemblea e questa a suffragio universale della nazione. Quindi quel relatore è in questa congiuntura l'organo più autorevole della Francia e nessuno ha maggiori titoli di dire che rappresenta la pubblica opinione. E poi fu forse contraddetto dalla maggioranza? È inutile il volersi illudere, l'Assemblea francese è animata da deplorabili, ingiustissimi sentimenti verso l'Italia, si pare da ciò che vi si dice, come da ciò che non vi si dice. La sola differenza è che gli uni sono avventati nella manifestazione dei loro sentimenti, gli altri prudenti.

Ma vi sono poi documenti i quali provano che conto si facesse del Garibaldi non solo dai monarchici, in cui lo spirito di parte poteva far tacere la voce della gratitudine, ma dal medesimo Governo repubblicano rosso. Ecco ciò che scrive al 10 gennaio 1871 il sig. Freycinet, ministro della guerra del dittatore Gambetta, al generale Garibaldi: « Io non comprendo le incessanti dimande che mi fate per sapere chi comanda, nè le difficoltà che insorgono sempre quando mi dite che state per fare qualche cosa. Siete il solo che elevate sempre delle difficoltà e conflitti, certamente per giustificare la vostra inazione. Non vi nascondo che il Governo è pochissimo soddisfatto di ciò che accade. Non avete recato alcun soccorso all'esercito di Bourbaki. La vostra presenza a Digione non giova punto ad arrestare la marcia del nemico da levante a ponente. Brevemente, meno spiegazioni e più atti. Ciò è quanto si richiede da voi. »

Non sapremmo trovare parole più freddamente insultanti e superbe che quelle cui l'agente del dittatore francese rivolge al generale italiano, che volò in soccorso della Francia, e della cui opera si misconosce affatto il vantaggio.

Vediamo nell'ultima tornata dell'Assemblea in cui si fece quella memorabile discussione, il signor Perrot affermare che coi documenti del Gambetta e del Challemel-Lacour si prova l'intervento del Garibaldi aver costato un esercito alla Francia, essersi affidato a quel generale un posto di cui non era degno. E il signor Audiffret-Pasquier: « A Lione si chiamò il generale Garibaldi con gran dispiacere del Governo. Il generale Bressolles, udito l'arrivo di un corpo garibaldino, si sdegna che stiasi per far gitto delle provviste dello Stato. Chiede che si arrestino issofatto i capi e si traducano nanti una Corte marziale. Il Garibaldi riceve ciò che vuole e disubbidisce sempre il Governo. E quando finalmente si fa la liquidazione, si vende con perdita e si dànno memorie ai garibaldini. Non vogliamo dire che il Garibaldi abbia rubato questi avanzi di liquidazione. Non giudicherò io colui di cui si è fatto l'elogio. Il signor Challemel-Lacour non vuol ricevere a Lione il Garibaldi e' suoi soldati. Il Governo fa una pittura poco lusinghiera di queste bande... La polizia intanto arresta un Principe, che, reduce dall'esilio, ha il dolore di vedere uno straniero, il Garibaldi, comandare l'esercito francese, ma vogliosi mani più pure e più degne che quelle dei garibaldini per difendere la bandiera della patria. » E le sue parole sono coperte di applausi.

Ma è una dolorosa fatalità che in questo periodo di tempo le relazioni tra la Francia e l'Italia prendano sempre un carattere di acrimonia, quale che sia la fazione che è al potere. E la causa ne è una profonda discrepanza nei sentimenti e negl'interessi, la quale non varia molto pel sopravvento che possa prendere una fazione o l'altra. Gl'Italiani credono che non possano assolutamente conservare il loro grado fra le nazioni colla sovranità temporale del Papa. I Francesi hanno desiderio di restituirla, gli uni per ossequio al Pontefice, altri per devozione ai deposti Borboni, tutti perchè trovano negli ultramontani i più sicuri alleati contro l'impero tedesco, odiato dai cattolici della Germania. Il Thiers, uomo di commendata prudenza, non vuole certamente, benchè non ami più che i suoi concittadini la nazionalità italiana, lanciare il suo paese in arrischiate, anzi insensate intraprese. Ma, sparito egli dalla scena politica, avvenimento che non può più tardare molti anni, sgombrato il suolo francese dagli stranieri, potremo fare egualmente capitale sul suo successore? Desideriamo vivamente che una salutare mutazione si operi negli animi, ma sventuratamente non possiamo credere molto probabile tale auspicato avvenimento e le discussioni che si fanno in Francia non ce lo fanno sperare vicino.

Roma. — L'Autorità di pubblica sicurezza ha ordinato la chiusura immediata delle scuole che si tenevano alle Stimmate dai professori dimissionari dell'Università romana.

Queste scuole erano del resto già ridotte a poca cosa, poichè tutti gli studenti che prima le frequentavano eran ritornati all'Università.

Con questa misura si possono dire definitivamente cessati tutti gli effetti del tentativo fatto di costituire in Roma un'Università cattolica.

CRONACA CITTADINA

☞ **Carnovale di Torino 1873.** — *Ottavo bollettino.*

GRAN CORSO DI GALA.

In aggiunta ai premi pubblicati nel *terzo bollettino* la Commissione ha stabilito una elegante e ricca bandiera in velluto da accordarsi alla più bella cavalcata che interverrà al gran corso di gala nella domenica grassa.

SOTTOSCRIZIONI.

Società ferroviaria Alta Italia, L. 1000 — Barone Ignazio Weill-Weiss, 100.

Esercenti.

Raccolte dai signori Rizzetti, Camosso, Pataccia, Vigitello e Giacobino albergatori nella categoria degli albergatori e trattori.

(2ª Elenco)

Giacobino e Ricolfi, albergo della Buona Fama, L. 60 — Rizzetti Pietro, id. di Londra e Caccia Reale, 60 — Camosso e Pataccia, id. del Gran Mogol, 60 — Kraft Costantino, id. di Torino, 60 — Giacobino e Vigitello, id. della Dogana Vecchia, 50 — Garrone vedova, id. della Rocca di Cavour, 50 — Mondino e Bologuino, trattoria della Cuccagna, 50 — Panatti Angelo, albergo del Gran Cairo, 50 — Bottero Giuseppe, id. del Commercio, 40 — Pataccia fratelli, id. delle Tre Corone, 40 — Cauda Giuseppe, trattoria della Fontana, 40 — Panatti fratelli, id. del Porto di Savona, 30 — Albertetti Pietro, albergo della Fucina, 30 — Bonfanti Antonio, restaurant della Meridiana, 30 — Borio Bartolomeo, albergo della Cernaia, 25 — Bresciano padre e figlio, trattoria della Stella, 25 — Bottale Lorenzo, albergo del Gallo, 25 — Visitti Angelo, trattoria Pastore, 24 — Bianchin, albergo del Caval Rosso, 20 — Bianchin, id. della Zecca, 20 — Cucciola Pietro, trattoria del Limon d'oro, 20 — Micotti Giacomo, albergo del Bue rosso, 20 — Camosso Vincenzo, id. dell'Albero fiorito, 20 — Albertetti Giacomo, id. della Fucina, 20 — Tirozzo Giacomo e figli, id. della Corona Grossa, 20 — Rustichelli Defendente, id. Cappel d'oro, 20 — Massano Filippo, id. Tre Picche, 20 — Biestro Vincenzo, id. del Caval bigio, 20 — Tommasini Giorgio, id. San Marco, 15 — Brunetti, id. Scettro d'oro, 15 — Baldi Giovanni, trattoria della Campana, 12 — Baldi Pietro, id. Due Bastoni, 10 — Tosi Michele, id. del Citrone, 10 — Lancia e Chiesa, id. del Masserano, 10 — Davicco Vincenzo, albergo del Monte di Graglia, 10 — Roccardo Domenico, trattoria dell'Agnello, 10 — Savio Luigi, id. di Firenze, 10 — Gallo Giuseppe, albergo del Cappel verde, 10 — Garibaldi Antonio, id. di San Simone, 10 — Gabriele Giuseppe, id. del Campo di Marte, 10 — Carotto Francesco, trattoria del Camoscio, 10 — Azimonti Alessandro, id. Tre Galli, 10 — Azimonti Maddalena, bottiglieria dei Tre Mori, 10 — Chiapasco Giuseppe, albergo di Prussia, 10 — Battaglia Giacomo, trattoria della Primavera, 10 — Garrone Filippo, albergo di Bologna, 10 — Proprietario della trattoria Subalpina, 10 — Galantino e Garmagnano, trattoria del Campidoglio, 5 — Daniele Maurizio, bottiglieria, 5 — Nebbia e Nissolino, trattoria di Lisbona, 5 — Caretto Francesco, id. di Roma, 5 — Falchero Pietro, vendita di vino, 5 — Dettomatis Vittorio, albergo del Gallo bianco, 5 — Giacobino Pietro, id. della Luna bianca, 5 — Bertola Giovanni, trattoria delle Tre Galline, 5 — Oggero Andrea, albergo della Berta, 5 — Ferraro vedova, trattoria di Vercelli, 5 — Davitto Giacomo, albergo del Giardino, 5 — Marchisio Giov. Batt., bottiglieria, 5 — Surra Carlo, trattoria della Noce, 5 — Perosio Antonio, cantina, 1 50 — Ratti Carlo, trattoria del Cannoniere, 4 — Bonetto Carlo, id. della Venaria Reale, 3 — Cangiassi Giuseppe, cantina, 1 — Alciati, trattoria, cent. 50 — Garello, id. S. Tommaso, 50 — Matteoda Angelo, albergo Due Buoi rossi, L. 3 — Rovere Luigi, trattoria, 2 — Monticone Giacomo, id. Lago Maggiore, 2 — Spanna fratelli, id. del Gran Colombo, 3 — Bestanzo Francesco, albergo dello Scudo di Milano, 1 — N. N., cent. 50.

I caffettieri hanno mandato la loro lista con L. 1306.

I banchieri, agenti di cambio, ecc., hanno già versato una bella somma nelle mani del cav. Ceresole che gentilmente si è prestato a raccoglierne le sottoscrizioni.

Per i proprietari è aperto un registro al Palazzo Carignano.

La Commissione.

☞ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 2 all'8 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

Paolo Gamboló, contadino, resid. a Dusino, con Margherita Fasano, contadina, resid. a Torino.

Giuseppe Panzero, contadino, res. alla Venaria Reale, con Teresa Boccardo, contadina, res. a Torino.

Francesco Bordone, contadino, res. a Torino, con Maria Mortigliengo, contadina, resid. a Torino.

Domenico Cornello, tintore, resid. a Torino, con Giuseppa Dezzani, sarta, res. a Torino.

Emanuele Chicco, ortolano, resid. a Torino, con Catterina Perano, contadina, resid. a Torino.

Andrea Mariano, esere. trattoria, resid. a Torino, con Giovanna Oipitre, resid. a Torino.

Giuseppe Minetti, operaio alle ferrovie, res. a Torino, con Anna Viglione, res. a Torino.

Carlo Brunati, imballatore, res. a Torino, con Teresa Airaldi, cameriera, resid. a Torino.

Giovanni Sacchetto, vetturale, resid. a Torino, con Maddal. Cavaleris, cuoca, res. a Torino.

Domenico Trossarello, commesso di commercio, resid. a Torino, con Giuseppa Gabri, res. a Torino.

Simone Enrico, contadino, resid. a Torino,

APPENDICE

Il Motterone

Che cosa è il Motterone? La maggior parte degli Italiani sarebbe imbarazzata a rispondere a tale domanda, ignorando assolutamente di che si tratti. Pochi esprebbero dire che è un monte, detto anche Margozzolo, presso il Lago Maggiore, sul quale salgono molti Inglesi (sinonimo di viaggiatori) per goder di quel punto di vista.

Ma se tale domanda venisse fatta a qualunque degli stranieri che visitano l'Italia, munito e no dell'indispensabile Murray e Bädeker, ci verrebbe risposto: è il Righi d'Italia. E qualora ne abbia fatta l'ascensione, questo straniero, stupito della nostra ignoranza, soggiungerà che per bellezza pittorica, il Motterone è a quello di molto superiore.

Il Righi gode da lungo tempo di tanta celebrità, e di tal voga, che sarebbe cosa invero superflua il tenerne parola; pochi anche fra gli Italiani che visitano la Svizzera ne omettono l'ascensione. Eppure casi così poco conoscono, e tanto trascurano i propri monti, le proprie vallate, le quali offrono bellezze, non al certo inferiori nel loro genere alla tanto decantata Svizzera!

Il Motterone ha, per la sua giacitura, moltissima analogia col Righi, trovandosi del pari, posto fra due laghi, isolato, di non molta elevazione, e di facile accesso. La salita del Motterone può dirsi anche assai più facile.

Anzichè un monte propriamente detto, è piuttosto il culmine d'un vasto gruppo di grandi colline, giacenti fra il Lago Maggiore e quello d'Orta; gruppo isolato da tutte le parti e collegato da lievi ondulazioni di terreno ai colli che terminano i monti della Valsesia, verso Gozzano e Borgomanero.

L'unico lato scoscese è il fianco che guarda Omegna, mostrandovisi il granito, ma d'ogni altra parte il pendio ne è assai dolce, e coperto di boschi e pascoli sino alla sommità che misura soltanto 1500 metri sopra il livello del mare e quindi 1300 sopra il lago.

La salita si presenta assai comoda, sia da Baveno, da Stresa, o da Orta, e richiede da quattro a cinque ore, in causa non già della sua ripidezza, ma bensì della lunghezza della strada assai sinuosa.

Da Orta sino al villaggio d'Armeno, si ha uno stradone carrozzabile, e dipiù una strada praticabile anche da carri, sino a tre quarti d'ora dalla cima, laddove trovasi uno degli ultimi *Alpi*, chiamato della Volpe, e che taluni hanno soprannominato del Lupo, per allusione forse alla esorbitante carezza del magrissimo ristoro offerto colà da una specie d'oste ivi stabilito.

La vetta del Motterone presenta l'aspetto d'un vasto cupolone verdeggiante, avente uno spianato d'una sessantina di metri di lunghezza, ove altre volte trovavasi un telegrafo aereo, di cui oggi a mala pena si scorgono le vestigia.

Da quella cupola l'occhio spazia per una sterminata estensione in una scena incantevole e dalle azzurre acque dei laghi e dalle striscie argentine dei fiumi, per una indescrivibile successione di svariatissimi poggi, scorre sino alle nevi delle più alte vette, o si dilunga per la pianura a lontanissimo orizzonte.

Quell'immenso quadro, ove tutte quasi si compendiano le bellezze della natura stordisce ed esalta l'animo in modo meraviglioso! È uno spettacolo affascinante, che produce una profonda impressione!

Tre punti principali e caratteristici del panorama richiamano, al primo affacciarsi, lo sguardo del viaggiatore: la gigantesca e biancheggiante mole del Monte Rosa, la pianura lombarda e piemontese, e l'azzurra distesa del Lago Maggiore.

Il Monte Rosa che dista 45 chilometri, presentasi dalla sua facciata orientale, mostrando tutte le sue punte meno una (il Balmenhorn). Alla sua destra disegnasi la catena che si distende verso il Vallese, e fra le sue bianche vette notansi la Cima di Jazzi, i Weisshorn, lo Strahlhorn, il Rympfschhorn, l'Allalinhorn, ed il triplice e colossale Mischabel, terza montagna d'Europa. Questa linea è però interrotta, essendo il Weissmies ed il Fletschhorn tolti allo sguardo dalla cima del Monte Erchio, perchè più alto del Motterone, e ad esso molto vicino. Oltre l'Erchio appariscono il Bietschhorn, il Monte Leone ed alcune vette delle Alpi Bernesi, il Finsteraarhorn, la Jungfrau.

Dalla cerchia di queste cime nevose, che occupa l'estremo limite di questa parte dell'orizzonte, scendendo a linee inferiori, ecco al disotto del Monrosa la Valle Strona, al fondo della quale appare la cima di Capezzone, punto vantaggiosissimo per godere più da vicino e senza ingombro la vista dell'intera giogaia del Rosa con i suoi colossali compagni del Vallese.

A sinistra del Rosa, i monti della Valsesia, declinanti verso la pianura, e spiccano tra questi le forme del Tagliaferro, del Corno Bianco, a destra del quale fa capolino il Grauhaupt poi la Cima di Bo e il Monte Barone.

Il lago d'Orta mostrasi in quasi tutta la sua estensione, e da quel lato scorrendo per la pianura piemontese, sono la lunga linea della Serra d'Ivrea, sono le colline di Torino, la Basilica di Superga e perfino la chiesa del Monte dei Cappuccini, e più indietro il Monviso, nonchè il seguito delle Alpi marittime che si confondono nell'orizzonte, sfumandosi cogli Appennini appena visibili. Verso mezzogiorno la pianura piemontese e lombarda, offre un aspetto assai imponente.

Essa si distende come una gran carta topografica nella quale serpeggiano le linee biancastre della Sesia e del Ticino, e fra i mille gruppi d'abitati sparsi per l'immenso piano, notansi agevolmente Vercelli, Novara, ed in modo assai più chiaro, perchè più vicino, Milano. Verso sera si distinguono eziandio, perchè illuminati dal sol cadente, tutti gli edifizi di questa città. A poca distanza da essa ecco il Varesotto, biancheggiante d'innumerevoli paesetti, con i suoi laghetti di Varese, Biandronno, Monate e Comabbio, indi il Lago Maggiore che presenta di-

con Anna Ferrero, contadina, resid. a Torino.

Carlo Bioletto, decoratore d'appart., res. a Torino, con Catterina Antonino, cucitrice, res. in Agliè.

Antonio Sonzogni, possidente, res. a Torino, con Maria Catterina Sonzogni, res. a S. Gio. Bianco.

Gio. Antonio Gili, carradore in ferro, res. a Torino, con Gioanna Chianale, cucitrice, res. a Torino.

Onorato Lasagno, contadino, res. a Torino, con Michela Gallina, contadina, res. a Pino Torinese.

Domenico Bosco, matorassaio, resid. a Torino, con Maria Nepote ved. Altina, cameriera, res. a Torino.

Domenico Valansiano, cameriere, resid. a Torino, con Cesarina Bologna, resid. a Torino.

Desiderio Cerchio, bracciante, residente a Torino, con Catterina Bianco, resid. a Torino.

Giuseppe Vola, proprietario, residente a Torino, con Lucia Martina, residente a Torino.

Pietro Polino, indoratore, resid. a Torino, con Domenica Conti, cucitrice, resid. a Torino.

(*Continua*)

☞ **L'Unità Cattolica**, smesse le liste nere che da tanto tempo circondano le sue colonne in segno d'un lutto che speriamo durerà sempre, ci è oggi venuta innanzi con un fregio che vuol essere festivo. Che cos'è? Gli è che ha ricevuto una lettera di Pio IX sull'ottavo centenario di Gregorio VII, e la pubblica come primo articolo, facendo così il Santo Padre suo collaboratore e giornalista.

In questo squarcio di politica clericale il nuovo augusto articolista così si esprime:

« Per vero dire, oggidì ferve guerra più aspra e più pericolosa, vuoi perchè non s'invade questo o quel diritto della Chiesa, ma si oppugna la stessa podestà che le fu data da Cristo Signore, e si assale la sua medesima costituzione, la stessa religione cattolica, e si conculcano in pari tempo tutti i diritti dell'umana società, e si sciolgono i vincoli; vuoi perchè non si deve *confligere* (*confligendum* nel testo latino) con un Principe solo, ma quasi dappertutto coi potenti del secolo; vuoi finalmente, perchè come giustamente osservi (tu dou Margotti) di frequente s'incontrano gli Ecrichi, e mancano da opporne loro le Matildi. »

È l'unico passo notevole che abbiamo trovato in codesta lettera non breve (senza *calembour*).

☞ **Ringraziamento.** — Pregati inseriamo:

« La sottoscritta esprime la sua viva riconoscenza verso tutti i signori membri della Società Filotecnica, principalmente verso il presidente della medesima sig. cav. Augusto Gras, per la sottoscrizione fatta a favore della famiglia del testè defunto bidello di quella Società, marito della sottoscritta; non sapendo questa come meglio esternare i suoi ringraziamenti, si serve di questo giornale per farli pubblicamente ad onoranza di quei benemeriti.

« Virginia Pelletti ved. Asinelli. »

☞ **Festa di beneficenza.** — Da parecchi giorni sono incominciati i lavori nel palazzo Carignano e specialmente nel salone, là dove si dispone l'area, convertita in anfiteatro per gli spettatori, di preferenza in costume, ove avrà luogo il Torneo. Poichè con esso si darà principio alla festa di beneficenza iniziata dai cavalieri del Gran Bogo, cui seguiranno per l'intera notte le danze, intantochè in altra sala un Oracolo invisibile darà il responso agli umoristici quesiti che gli saranno fatti.

I cavalieri dell'Ordine prenderanno parte in gran numero alla rappresentazione con apposito *costume* medio-evale e ad essi si aggiungeranno ancora altri molti a far splendido il corteggio e l'assieme.

E siccome già sappiamo ancora di molte elegantissime signore che stanno pure disponendosi ad intervenire alla festa in analogo *costume*, abbiamo certezza che la medesima riuscirà una vera *Féerie*, per la varietà degli addobbi, il buon gusto e la ricchezza degli abbigliamenti, ecc., ecc.

Potremmo entrare in maggiori particolari sulla festa, avendo già il Gran-Mastro dato lettura all'Assemblea dell'intero *programma* da lui redatto con quella vena facile e vivace che rende così piacevoli i suoi scritti; ma ciò scemerebbe il diletto della sorpresa, epperciò ci restringiamo ad annunziare che il medesimo verrà distribuito alle persone che interverranno alla festa.

☞ **Teatri.** — La nevicata di ieri è stata di cattivo augurio per gli spettacoli pubblici. Un *vari nantes* generale, un'atmosfera diaccia.

Al Gerbino il nuovo proverbio in versi martelliani del conte Tommaso Cambray-Digny, intitolato: *La mano tira ed il diavolo coglie*, ha avuto un successo corrispondente alle condizioni atmosferiche della serata. E fra i proverbi questo del Digny non è da disprezzarsi. Versi martelliani propriamente detti, buona lingua; solo l'intreccio manca di novità o per lo meno presenta situazioni vecchie sotto forma nuova, ma con questa invasione di proverbi non c'è da stupirsi certamente.

Le signore Marini e Maione ed i Signori Pietrotti e Rossi eseguirono molto bene le loro parti.

La ripresa delle *Educande di Sorrento* al Balbo fu salutata ieri sera da moltissimi applausi. Il nuovo basso comico non era nemmeno lui in buone condizioni di voce. Speriamo di riveder presto il signor Antonio Baldelli per metterci di buon umore.

C'è: non scappa più! I cartelli han parlato! *La forza del destino*, la tanto agognata opera dell'illustre Verdi va infallantemente in iscena questa sera al Regio. Gli esecutori sono: le signore Potentini Vittoria e Stella Bonheur ed i signori Capponi, Pantaleoni, Broggi e Gasperini.

Stasera dunque a rivederci al Regio.

Al Rossini stasera gran ballo in maschera della Società dei Gaudenti.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 7 febbraio 1878.

Dugono Enrichetta nata Borgeisa, d'anni 80, di Rivoli — Morino Rosa nata Marchetti, id. 82, di Castel Bolar (Susa) — Secondo Alessandro, id. 54, di Verona, impiegato all'Assicurazione incendi — Ottino Onorato, id. 7, di Torino — Ponte Adolfo, id. 7 — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 8 *febbraio* 1878

Maschi 10, femmine 10 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

8 febbraio 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	731,8	+ 1,7	3,8	74	15° 22'	N E d.	neve
12 m.	732,7	+ 0,7	4,6	94	15° 22'	N E d.	neve
3 pom.	733,6	+ 1,0			15° 22'	calma	neve
6 pom.	733,3	+ 1,7	4,9	94	15° 20'	calma	neve
9 pom.	734,5	+ 1,2	4,7	96	15° 23'	calma	neve
	735,3	+ 1,4	4,8	94	15° 11'	calma	neve

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima 0,5, massima 1,7

Acqua caduta mill. 20,0

Minima della notte dall'8 + 0,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 10 febbraio 1878.

Nascere del **Sole**, ore 7 30 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto 5 36

Nascere della **Luna** 8 32 sera

Passaggio al meridiano, ore 11 32 sera

Tramonto, ore 6 47 matt.

Giorno della Luna 18°.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 6 febbraio.

Presidenza del Vice-Pres. **Vigliani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge approvati nella seduta di ieri.

Continua la discussione del progetto di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Vacca (relatore) riferisce sugli emendamenti che ieri furono rinviati all'uffizio centrale.

Dichiara di accettare gli emendamenti proposti dal senatore Castelli per un aumento di stipendio ai pretori, giudici, vice-presidenti, presidenti, procuratori del Re e sostituti.

De Filippo è favorevole all'aumento soltanto per i pretori e per i giudici; per gli altri lo respinge.

De Falco (ministro) respinge alcuni degli aumenti proposti dal senatore Castelli, perchè li trova eccessivi. Accetta solamente quelli per i pretori e per i giudici di tribunale.

Respinge pure gli aumenti per i cancellieri proposti dal senatore Mirabelli.

Castelli insiste in tutto il suo emendamento.

Il Senato approva l'aumento di stipendio per i pretori, per i giudici di tribunale e per i sostituti procuratori del Re.

È respinto l'emendamento Mirabelli.

Pres. annunzia che nella votazione eseguita i tre progetti furono approvati.

La seduta è sciolta a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 febbraio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 1 35.

I deputati presenti non sono più di una ventina.

Sunto di petizioni.

Bertani chiede che vengano dichiarate d'urgenza le due proposte da lui presentate, la prima in favore di quelli che combatterono per la repubblica romana nel 1849, la seconda per un'inchiesta sull'industria agricola.

L'urgenza è accordata.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello stato di prima previsione per il Ministero della pubblica istruzione.

Continua la discussione sul capitolo 25 (istruzione secondaria classica e tecnica — Personale).

Griffini chiede che la nomina dei maestri nei Comuni inferiori a 1500 abitanti sia deferita alla deputazione scolastica provinciale.

Ercole aveva presentato una proposta in favore del Comune e della provincia di Alessandria, ma dichiara di ritirarla.

Fossa pronunzia un lungo discorso sulle ristrettezze dei Comuni e sulla necessità di migliorare i sussidii alle scuole e ai maestri.

Propone che si porti il capitolo alla cifra di due milioni.

Leardi fa alcune considerazioni sulla distribuzione dei sussidii, onde riescano sufficienti e rispondano al loro scopo.

Guerzoni accenna ai varii scopi dei sussidii. Soggiunge che per il passato il fondo ad essi destinato era come una fontana pubblica, alla quale si attingeva per le ispezioni, per la stampa delle statistiche, per le spese casuali che servono a coprire tante cose.

Un decreto del ministro Scialoja, durante la sua reggenza del portafogli della pubblica istruzione, tolse tutti gli abusi, riconducendo a speciali capitoli quelle spese. Così il fondo dei sussidii guadagnò circa 192 mila lire; talchè si trova già indirettamente aumentato. Non ostante, l'oratore si dichiara disposto ad appoggiare la proposta dell'onorevole Fossa, quando la Camera accetti una proposta che egli presenta.

Pecile domanda uno stanziamento destinato alla preparazione dei maestri rurali. Sostiene la necessità di migliorare l'ordinamento degli ispettori scolastici.

Asproni deplora le infelicissime condizioni delle scuole primarie.

Corte parla contro l'aumento proposto dall'on. Fossa. Dice, che aumentando le spese, occorre anche avere il coraggio di aumentare le tasse.

Parla sulla distribuzione dei sussidii, e propone un ordine del giorno su questo argomento.

Pancrazi reclama il pagamento dei sussidii che furono promessi.

Scialoja non accetta quello di Fossa e Guerzoni per l'aumento di alcune centinaia di mila lire per l'ampliazione di tale insegnamento, perchè il frutto che potrebbesi ricavare non corrisponderebbe alla grave spesa.

Bonghi appoggia il Ministro.

Le proposte sono ritirate.

Al capitolo « Incoraggiamenti per promuovere gli studi e le scienze, » **Bertani** propone che si stanzino 80 mila lire per gli esperimenti geologici del prof. Gorini.

Il relatore **Bonghi**, **Broglia** e **Scialoja** fanno obbiezioni.

Billia A., Mancini e **Sulis** appoggiano la proposta.

Scialoja aggiunge di riservarsi a studiare bene la cosa per proporre qualche somma nel bilancio definitivo. Nota la necessità di occuparsi del riordinamento degli studi superiori onde promuovere studi così utili. Dice pure a Lacava, il quale raccomanda che si destini una somma per un'opera illustrata, che farà il possibile per provvedervi nell'altro bilancio.

La proposta Bertani è respinta.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

La Direzione generale delle gabelle ha compiuto il ragguaglio del commercio speciale di importazione e di esportazione nell'anno scorso in confronto del 1871.

Il valore delle merci pel 1872 è stato calcolato sulla base della nuova tabella dei valori preparata dal Consiglio dell'industria e del commercio, i quali riuscirono assai diversi da quelli su cui fu calcolato il valor delle merci per l'anno 1871. E quindi la differenza fra il valore delle merci dà un risultato assai diverso dal valore della differenza della quantità di merci importate ed esportate nel 1872 in confronto del 1871.

Nel quadro si diede piuttosto il valor della differenza delle quantità delle merci, che la differenza dei valori totali delle merci, ottenendo così dei dati più comparabili con quelli delle statistiche precedenti.

Le importazioni del 1872 furono di lire 1186 milioni e mezzo contro 963 milioni e mezzo nel 1871.

Le esportazioni furono da 1167 milioni contro 1035 milioni e mezzo nel 1871.

Però tenendo conto della quantità differente delle merci importate e esportate nei due anni scorsi, in ragione del loro valore rispettivo, si ha nelle importazioni del 1872 un aumento di 122 milioni e nelle esportazioni una diminuzione di 116 milioni.

Donde un differenza a avantaggio del 1872 di 238 milioni.

Lo sciopero parziale dei facchini agli scali di Genova è cessato, e le questioni insorte circa l'applicazione del nuovo regolamento sono in via di appianarsi.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 2 *febbraio*.

L'attenzione degli abitanti della capitale si è rivolta nella scorsa settimana principalmente ai teatri di Parigi ed alla commedia di Versailles, e gli attori di questa, che fanno maggior rumore che gli attori di quella, hanno dato uno spettacolo affatto nuovo. Fanno discorsi non meno lunghi che quelli degli eroi d'Omero e i vituperi che si lanciano disgraziano quelli degli assediatori di Troja contro i loro nemici; ma siccome questa rappresentazione si rinnova ad ogni nuova relazione della Giunta d'inchiesta, il pubblico comincia ad annoiarsi, variando solo il nome dei personaggi.

Variano invece le rappresentazioni dei teatri parigini e fortunatamente in meglio. Sinora gli autori francesi hanno presentato ad essi i componimenti ch'erano rimasti nelle loro mani sin dal principio della guerra, quando gl'impresari teatrali facevano pochi affari. Il perchè noi abbiamo visto riprodotti dei drammi che sono una vergogna della Francia ed hanno l'impronta di quella scandalosa leggerezza la quale stomaca i forestieri, ma non gl'impedisce di venire a Parigi ad applaudire le stesse commedie cui condannano, giacchè se la *Timbale d'argent* si rappresentò duecento sere, il teatro non era pieno di soli francesi. Ma i nuovi drammi sembrano per fortuna accennare a maggior rispetto per gli uditori, a una tendenza più morale negli autori.

Al *Bouffes* la *Timbale d'argent* fu seguitata dalla *Petite reine*, operetta cui una donna rispettabile può dire senza arrossire di aver assistito e che è scritta con un certo garbo e bene musicata e le cui arie possono ripetersi i motivi senza pensare al *cancan*. Il *Vaudeville* ha dato *Les petites cascaux*, opera che si potrebbe anche rappresentare in un collegio femminile e tuttavia è deliziosa e fu molto applaudita. Non si può dire precisamente lo stesso del *Péché vénial*, rappresentato nel teatro medesimo, ma è scritto in buoni versi e la forma è migliore della sostanza. Il *Théâtre français*, l'*Odéon* ed altri teatri si avventurarono a dare tragedie e la società colta applaudisce all'elegante poesia del Corneille e del Racine.

Fu pure riprodotto il componimento in un atto di Eugenio Manuel, *Les Ouvriers*, in cui si dimostra con molta logica la necessità che hanno gli operai di amare l'ordine, il lavoro e le buone letture. Fu già premiato dall'Accademia francese come opera drammatica altamente morale e rappresentato per la prima volta quando il pubblico era in un tremendo stato di ansietà, fra l'arresto del Rochefort a Belleville e l'assassinio di Victor Noir a Auteuil e siccome predicavasi in esso la pazienza agli operai, i quali erano allora sollevati, fu applaudito da coloro a cui non era destinato. Oggi gli onesti operai, i quali cominciano ad avvedersi di essere stati sovente traviati da vane teorie, e si mostrano desiderosi di consigli sensati, accorrono alla platea del *Théâtre français* e battono le mani quando Marcel, l'eroe della commedia, inculca la pazienza, l'onestà ed il coraggio. Ma non crediamo tuttavia che sia sparita dagli animi la galezza francese. Le commedie di carattere leggero sono sempre la produzione favorita dei Parigini, ma la gaiezza v'è ora più decente e prova che i recenti avvenimenti hanno dato qualche lezione che tornò proficua. Lo stesso Offenbach, padre della recente musica leggera e da lungo tempo considerato come il capo d'orchestra della giovialità francese, ha scritto testè un'operetta molto allegra e vivace da cui nulla s'avrebbe a detrarre nell'interesse della buona società. *Les Variétés* diedero mercoledì la prima rappresentazione dei *Braconniers*.

Bisogna aver vissuto lungamente a Parigi per formarsi una giusta idea delle lotte, delle sollecitazioni e degli sforzi cui implicano quelle due parole *prima rappresentazione*, specialmente quando si tratta del Dumas, del Sardou, dell'Offenbach o di alcuni altri, i quali da lungo tempo godono il privilegio di eccitare la pubblica attenzione e il cui nome è una malleveria di applausi. Sono centinaia di persone a Parigi incapaci di qualsivoglia azione seria e importante, e i cui nomi sono tuttavia conosciuti, perchè il giorno dopo di una prima rappresentazione sono mentovati dai fogli solo perchè vi assisterono.

Certamente non senza grandi sforzi conservano questa loro celebrità e si può facilmente immaginare quanta pena si debbano dare, quanta sia la loro persistenza per assistere ad una prima rappresentazione. Per ottenere questo scopo non è stratagemma di cui non si servano, non umiliazione che gli sgomenti. L'autore, gli attori principali, il direttore della *claque*, l'impresario sono inchiodati quindici giorni prima. S'usano mezzi legali e illegali di ogni ragione. Le grandi dame invocano l'intervento di ministri e ambasciadori per essere presenti la prima sera di uno spettacolo. Au-

---

stesamente la lunga tratta dallo sbocco del Ticino a Sesto Calende, sino oltre Luino, ed occupa bene la terza parte del panorama. Volendo accennare i punti più interessanti di questa porzione del gran quadro, è d'uopo volgere dapprima alla sinistra, dove scorgesi il Monte Orfano colle sue cave di granito, il laghetto di Mergozzo, il principio della Val d'Ossola con Ornavasso e Candoglia, dove furono tratti i marmi per la costruzione del Duomo di Milano, e retrocedendo a destra, le creste rocciose dei monti di Val-l'Intragna e Vall'Intrasca, i cui torrenti furono e sono sì spesso fatali alla vicina Intra.

Fra questi monti è da menzionarsi specialmente lo Zeda, che offre pure uno stupendo ed estesissimo punto di vista, onde si può asserire esser desso paragonabile al monte Pilato del Lago di Lucerna, come il Motterone lo è al Righi, ed è desiderabile che possa emularne la sorte.

Da questo monte ridiscendendo al lago, che col seno di Baveno, giunge, per così dire, ai piedi dell'osservatore, noi vediamo le vaghissime Isole Borromee, Pallanza, Intra, e rialzando lo sguardo scorgiamo i monti del Lago di Lugano, e del Lago di Como. All'orizzonte disegnansi le forme del *Legnone*, del *Grigna*, del notissimo Resegone, e più sotto il Generoso, il Campo de' Fiori, i monti di Laveno, fra i quali il Sasso del Ferro, di cui è da raccomandarsi la breve e facile ascensione, per godere d'una assai pittoresca veduta del lago, signoreggiato dalla giogaia del Monte Rosa.

Compiono le ultime linee del gran quadro le Alpi Retiche che si distendono dal gruppo dell'Adula a quello della Disgrazia.

E qui torna in acconcio di rettificare un errore in cui caddero tutti gli scrittori di Guide, inglesi e tedeschi, errore ripetuto anche nelle guide italiane e francesi. Il Monte della Disgrazia, forse per la sua maestosa apparenza, fu da essi scambiato per l'Ortler, per la Bernina, e financo per l'Adamello. — L'Ortler trovasi bensì nella stessa direzione della Disgrazia, ma a tale distanza al di là della medesima, da restarne completamente mascherato. La Bernina giace un po' più a sinistra di essa, un mascherata dal Monte Sissone, dal Pizzo Torrone e dalla cima del Largo.

L'Adamello poi trovasi molto più a levante fra il Legnone ed il Grigna, e precisamente dietro al Pizzo dei Tre Signori, dal quale è pur mascherato.

È cosa essenzialissima nella determinazione delle montagne il tener conto dei monti intermedii, locchè mostrano di non aver fatto quegli osservatori.

Il chiarissimo canonico Boniforti, nella sua eccellente *Guida del Lago Maggiore*, parlando del Motterone, esclama: « Perchè codesto monte, per testimonianza « degli stessi stranieri, superiore al Righi stesso, non è del pari visitato? « Perchè nessuno degli artisti italiani « pensò di farne disegni? Perchè a nessuno dei nostri industriali venne mai « in capo di erigervi un albergo? Mentre il Righi vanta descrizioni e panorami molteplici, e parecchi alberghi « che fanno buonissimi affari. »

Aggiungasi che da due anni sul Righi si costruì perfino una ferrovia speciale, che in brevissimo tempo trasporta i viaggiatori sino alla cima.

Intraprese di questo genere non potrebbero prosperare anche sulle nostre Alpi? Ne abbiamo un luminoso esempio affermativo nell'Albergo del Monte Generoso, frequentatissimo dai forestieri, e omai noto anche agl'Italiani stessi. Il Generoso era in condizioni molto più difficili che noi sia il Motterone, privo di strade, scarseggiante d'acqua, eppure si trovò un uomo intelligente e coraggioso, — il dottor Pasta, di Mendrisio, che si mise all'opera colle sole proprie risorse, poichè i suoi paesani, lungi dal favorirlo, si mostravano indifferenti, e crollavano il capo a ciò che essi reputavano essere follia, mentre era avvedutezza. Egli fece tal opera che può essere presa a modello, e l'affluenza di viaggiatori è omai tale, che quello stabilimento, sebbene vastissimo, è insufficiente.

Le difficoltà che incontra l'erezione di un albergo sul Motterone, provengono forse dall'essere esso monte in massima parte proprietà privata, ed i possessori non sembran guari propensi a favorire simili speculazioni.

Assai più fortunato fu il celebre Brocken in Alemagna, che trovò nel suo proprietario, il conte di Stolberg-Wernigerode, un validissimo mecenate.

Egli infatti vi fece a sue spese costruire un capizio, reso accessibile il monte a tutti i viaggiatori, ed in tal modo creò un concorso immenso, con grande vantaggio del paese. Che peccato che il Motterone non sia posseduto da un conte di Stolberg-Wernigerode!

Senza un albergo lassù è impossibile che tutti i visitatori possano godere la vista panoramica nel momento più opportuno e vantaggioso. La generalità dei viaggiatori, per quanto di buon'ora si ponga in cammino, arriva sulla cima verso il meriggio, momento il più infelice della giornata.

La luce è uniformemente sparsa, le nubi si sono già formate sulle alte vette, la scena insomma non è da mettersi in confronto colla splendidezza e varietà di tinte, che si offrono alla vista nelle prime ore del mattino. Il levar del sole poi, vi è d'una bellezza che incanta. Il Righi è precipuamente frequentato per goder di tale spettacolo, e chi ebbe occasione di presenziarlo in ambedue i luoghi, trova quello del Righi ben pallido in confronto del nostro. Ora sono ben pochi coloro che vogliono adattarsi a passare la notte nell'alpe sumentovato, poichè il ristoro è ancora inferiore al ristoro.

Concludendo questi brevi cenni sul Motterone aggiungerò che in parte almeno i desiderii dell'egregio canonico furono esauditi. Il Motterone omai avrà come il Righi il suo panorama, che mi sono studiato di fare fedelissimo.

Esso potrà dare un'idea dell'estensione della sua vista a coloro che ancor non vi salirono, invogliarli forse di visitarlo, ed in questo caso giovar loro colle mie indicazioni.

E. F. Bossoli.

tori e impresarii credono che mancherebbe il successo senza l'intervento di coloro che sono noti per avere sempre assistito alla prima rappresentazione. Alcuni di questi frequentatori appartengono ad un tempo già lontano e nessuno sa dire quando abbiano cominciato ad assicurare il successo delle prime recite.

Cambiano gl'impresari, succedono mutazioni di stato, quei nomi non mutano mai, nessuno osa dilungarsi dalla tradizione. Hanno i loro posti stabiliti, giungono all'alzarsi della tenda, partono alla caduta di essa. Come entrano sono accolti come feticci, senza cui la rappresentazione sarebbe monca. Talvolta portano abiti passati di moda, conservati da essi soli. Quando mancano ad una di queste solennità drammatiche, nissuno crede che non abbiano potuto ottenere dei posti, abbiano rifiutato di intervenire o siano malati, si dice semplicemente che sono morti.

Le prime rappresentazioni non somigliano punto alle altre. La platea è serbata alla stampa, agli amici dell'autore, degli attori e degli impresari. Ivi tutti si conoscono a vicenda, e si sa già prima da chi sarà occupato un palchetto od uno stallo. I giornalisti scrivono le loro critiche sul nuovo dramma prima che sia stato presentato al pubblico e narrano, senza tema di errare, che fra gli spettatori si notava il conte C, il marchese D, il pittore E e madamigella F che portava dei diamanti valutati 200,000 fr., meritati per 20,000 e una falsa capigliatura che le costò 2,000. Una certa parte del pubblico varia secondo i teatri e la natura dei componimenti, l'altra non varia mai. Alla prima rappresentazione del *Braconniera* dell'Offenbach il pubblico cangiante non era lo stesso di quello della prima serata del *Drame de la rue de la Paix*, rappresentato ieri sera all'*Ambigu comique*. Il primo è vivace e la musica non è esilarante, l'altro un dramma in cui l'attenzione dello spettatore è tutta occupata in amori ed assassinii.

Nessun popolo è sì vago di spettacoli teatrali come il parigino, il quale trae sempre ove è qualche cosa di nuovo a vedere e si stancano più facilmente gl'inventori che gli spettatori. In questo momento si affolla la gente a una bottega sul baluardo St-Martin per contemplarvi mucchi di monete, ammirabile imitazione dei napoleoni d'oro, rappresentanti i 5 miliardi di riscatto della Francia. Chi non conoscesse i Francesi non potrebbe comprendere come tanta gente si dilettii nel vedere quel colossale mucchio.

Essi invece godono e con quella singolare leggerezza che gli distingue si dicono vicendevolmente: « vedete, noi abbiamo dato tutto ciò e non ce ne accorgiamo neppure. » E questo è vero, massime sembra più pensarvi. E vero è pure che a Parigi e in tutta la Francia si dimentica ogni cosa con facilità prodigiosa e quelli che muoiono non possono confidare che si lagrimerà lungamente sulle loro tombe. Fu seppellito solo una settimana fa il Ricard, uno dei più grandi pittori di ritratti della Francia. Dipingeva egli le brune, come l'Hébert le bionde. Il Ricard pare che abbia accattato dal Tiziano il caldo colorito e la vivace fantasia. Erasi consacrato onninamente all'arte e le sue opere saranno un giorno avidamente ricercate dai formatori di collezioni.

Ma era tanto dedito alla sua passione, la pittura, che trascurò ogni altro mezzo di far parlare di sè. Pochi amici ne accompagnarono la salma all'ultima dimora, un poeta scrisse un sonetto in sua lode, e tutto finì con questo. Fra un mese non si parlerà di lui più che non si parli dei cinque miliardi dovuti alla Germania e l'artefice che arricchì l'arte francese e Napoleone III che sminuì i tesori della Francia dormiranno nella stessa oblivione sinchè venga il giorno che una rivoluzione artistica e sociale ridesti il nome dell'imperatore che visse più dell'opera sua e il nome del pittore le cui opere sopravvivono all'autore.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 8 *febbraio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato prosegue nella discussione del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito.

Restano ad esaminarsi le disposizioni relative a coloro che debbono venire assegnati alla terza categoria di cui il numero proposto dalla legge è alquanto ristretto.

Larussa propone che siano ammesse altre esenzioni dalla prima o seconda categoria per le quali verrebbero in definitiva a mantenersi tutte le esenzioni stabilite dalla legge ora vigente.

Farini risponde sostenendo il concetto fondamentale della nuova legge proposta, che cioè nessuno abbia il diritto all'esenzione assoluta ma che tutti in tempo di guerra possano essere chiamati sotto le armi.

Il ministro Ricotti respinge pure la proposta Larussa ed opina essere impossibile l'organizzazione forte dell'esercito ed il provvedere efficacemente di difesa il paese se i maggiori abbienti ed i signori trovano modo di essere esonerati dal servizio e di non esporsi ai pericoli della guerra.

Osserva d'altra parte che l'articolo 70 ammette temperamenti autorizzando il Ministero ad anticipare invii in congedo illimitato in considerazione di motivi di famiglia. Osserva pure che quanto alle esenzioni non innovasi sostanzialmente la legge vigente ma solamente si modifica per togliere dei dubbi insorti. Dimostra infine come chiamando sotto le armi maggior numero del contingente di prima categoria, ma diminuendo la durata degli anni di servizio, si provvede assai meglio che colla legge esistente agli interessi della famiglia.

Le proposte di Larussa sono respinte.

Bosi, Negrotto, Corte presentano raccomandazioni circa la disposizione che vieta il trasferimento dalla prima alla seconda categoria per ragioni di famiglia sopravvenute durante il servizio.

Guerzoni fa raccomandazioni in favore dei maestri elementari.

Favale, Tasca, Sanmarzano, Giudici e Farini fanno altre raccomandazioni riguardo ai congedi illimitati e la classificazione di alunni cattolici in carriera ecclesiastica.

Il progetto intiero viene approvato, ed è data facoltà al presidente di nominare una Giunta di 11 membri.

Domani seduta straordinaria per la discussione della proposta Ghinosi, cioè un'inchiesta sopra le cagioni delle rotture delle arginature del Po.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 8 *febbraio* (mattino).

Stamane debbono celebrarsi in Santa Croce a Firenze solenni funerali in commemorazione di Napoleone III. Alcuni deputati sono partiti a quella volta, ma in numero piuttosto scarso, sebbene il Municipio fiorentino abbia invitata espressamente tutta la Camera assegnandole un posto d'onore nella chiesa. Il Peruzzi s'è mostrato tanto caldo nelle dimostrazioni di condoglianza per la morte del compianto imperatore, che il suo zelo è parso piuttosto ostentato che sincero. Egli ha inviato un telegramma all'imperatrice Eugenia, trattando lei ed il figlio come sovrani regnanti; non pago di questo ha aperto la soscrizione per il monumento a Napoleone, e finalmente ha ordinato una cerimonia funebre nel tempio dedicato ai grandi italiani, con l'intervento ufficiale del Municipio e con invito fatto a tutti i grandi corpi dello Stato.

Intanto tutto questo entusiasmo a freddo per la memoria di Napoleone, tutta questa affettazione di dimostrazioni di gratitudine hanno talmente contrariato gli spiriti in Francia, che gli stessi più benevoli per noi si sono raffreddati, e i poco benevoli si sono talmente inaspriti da diventarci risolutamente avversi. Sicchè in Francia non s'ode, a quello che si sa da lettere private, che un grido generale contro l'Italia, grido ingiusto, finchè volete, ma che costituisce un fatto del quale va tenuto conto.

D'altra parte queste esagerazioni di una frazione della parte moderata hanno dispiaciuto o dispiacciono in Germania. La quale crede vedervi dentro un attaccamento soverchio dell'Italia, ad un uomo che ha cercato di farle molto del male, e che non è dipeso da lui di non ridurre quel paese alle stesse condizioni in cui la sorte delle armi ha ridotto la Francia.

Eccovi il frutto del troppo zelo del Peruzzi e di tutti i suoi amici.

Secondo il *Temps*, il Thiers avrebbe risposto ai vescovi francesi che non poteva mescolarsi negli affari italiani. Questa risposta è conforme alle mie previsioni. La Francia s'asterrà da ogni ingerenza nella faccenda delle corporazioni religiose. Potrà il signor Fournier, nelle sue conversazioni col ministro Visconti Venosta, esprimere il desiderio che il Governo italiano proceda con moderazione e con rispetto della libertà spirituale del Pontefice. Ma non credo che voglia spingere al di là di questo punto le sue osservazioni su questo proposito.

La Commissione si riunisce stamane, malgrado l'assenza del Pisanelli e del Massedaglia.

Ode dire che taluno dei membri della opposizione, che sono nella Giunta, cominci ad essere stanco della soverchia lentezza con cui si procede, e che voglia nella riunione di stamane proporre di sentire senz'altro i ministri e poscia venire a qualche conclusione.

Come Dio vuole, il bilancio della pubblica istruzione è finito *ieri*, sebbene il Bertani, non dico apposta, ma fuori di proposito, abbia parlato tante volte da mettere in pericolo la fine della discussione. Una sua proposta che tendeva a dare 30 mila lire di sussidio al Gorini per incoraggiar questo professore negli studi che va facendo sui vulcani artificiali, ha preso una buona parte della seduta, senza per altro venire accettato dalla Camera. La quale in questo caso si è mostrata rispettosa del danaro dei contribuenti; lode che sarebbe desiderabile, ma che pur troppo non è possibile di darle spesso.

Un'altra proposta d'aumentare i sussidii dell'istruzione primaria fu messa avanti dal Fossa e dal Guerzoni; proposta per sè assai ragionevole; ma venne ritirata per le considerazioni di semplice opportunità svolte dal ministro. F.

PROTESTE DEI VESCOVI TEDESCHI.

I fogli cattolici di Prussia pubblicano una specie di protesta che di questi giorni fu diretta al Governo; una petizione analoga sarà pure diretta all'imperatore Guglielmo. In questa petizione i vescovi tedeschi dichiarano che tutte le leggi anticlericali degli ultimi tempi sono una flagrante violazione dei diritti della Chiesa: essi negano allo Stato il diritto di intromettersi negli affari del clero cattolico e di regolarne l'istruzione ed i doveri; essi protestano contro la pretesa del potere civile di intervenire nella disciplina ecclesiastica; finalmente essi conchiudono col dichiarare incompatibile l'esistenza delle nuove leggi colla loro coscienza e coi loro giuramenti, e « moralmente » impossibile tanto per i preti come per i laici.

La *Corrispondenza provinciale* dice che queste dichiarazioni costituiscono un atto di ribellione aperta contro lo Stato, ed un violento eccitamento delle popolazioni cattoliche ad una resistenza ingiusta e criminosa alle leggi dello Stato. Il foglio ministeriale spera che gl'insensati tentativi dell'alto clero fallirano davanti al buon senso della nazione ed all'energia del potere civile. Il Governo tedesco, d'altronde, ben si aspettava queste dimostrazioni disperate; ma è pienamente convinto che allorquando le nuove leggi gli avranno date le armi necessarie per far rispettare l'autorità dello Stato, ogni resistenza dovrà cessare. La nuova legislazione debb'essere per l'avvenire un'opera di pace.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 7 *febbraio*.

Il convoglio della ferrovia del Nord uscì dalle rotaie. La linea del Nord è ristabilita, ma il traffico è ancora sospeso sul tronco di Guipuzcoa.

I nuovi fattorini della posta cominciarono il loro servizio.

Pietroburgo, 7 *febbraio*.

Si fanno preparativi al palazzo d'inverno per ricevervi lo Scià di Persia, che arriverà in primavera, accompagnato da due principi.

Berlino, 7 *febbraio*.

Dieta. — Il ministro dei culti, rispondendo ad una interpellanza, giustifica le misure del Governo relativamente all'insegnamento della lingua tedesca nella provincia di Posen.

Incominciossi a discutere il bilancio sulle ferrovie. Lasker critica le concessioni di ferrovie, e propone la nomina di una Commissione d'inchiesta.

Parigi, 7 *febbraio*.

La Commissione dei Trenta approvò, con 14 voti contro quattro astensioni, il preambolo del progetto della Commissione relativo al potere costituente dell'Assemblea. Approvò pure i tre primi paragrafi dell'articolo primo. Sul quarto paragrafo Thiers propose una redazione recante che la seduta sarà levata dopochè il Presidente sarà inteso, e la discussione sarà chiusa sull'argomento del suo discorso.

Questa redazione è combattuta da Broglie e da altri, ed è approvata la redazione della Commissione, con 24 voti contro 2.

Il paragrafo 1° dell'articolo 2 è approvato senza discussione.

Sul paragrafo 2°, che accorda al Presidente della Repubblica il diritto di domandare, con messaggio motivato, una nuova deliberazione nel caso ch'egli non sia stato precedentemente inteso, Thiers domandò che sopprimansi queste ultime parole.

La soppressione è approvata con 11 voti contro 10.

La Commissione discusse lungamente l'articolo 3 relativo alle interpellanze, ma nessuna decisione venne presa. La discussione continuerà domani.

Madrid, 8 *febbraio*.

Il Congresso, dopo parecchi discorsi, nei quali trattossi la questione degli artiglieri, approvò ad unanimità, meno due voti, la proposta di fiducia al Governo.

Roma, 8 *febbraio*.

Il Papa ricevette oggi Corcelles, che presentò le sue credenziali.

Parigi, 8 *febbraio*.

Il *Journal Officiel* dice che dall'inchiesta sulla situazione dei raccolti in seguito alle pioggie persistenti, risulta che finora questa situazione è meno sfavorevole di quello che potrebbesi temere.

Ginevra, 8 *febbraio*.

Il *Journal de Genève* annunzia che il Consiglio di Stato decise di sopprimere un trimestre di stipendio a tutti i curati del Cantone, per avere violato la legge che proibisce la lettura dal pulpito dei Brevi pontificii che non abbiano ricevuta l'approvazione del Governo.

La conferenza diocesana di Basilea decise in massima la creazione di un grande vescovato svizzero di tutti i Cantoni dissidenti, invitando la Curia romana ad aderire al progetto.

Roma, 8 *febbraio*.

Camera dei deputati. — Bilancio della marina.

Ribotty, rispondendo a Villa Tommaso, che gli chiedeva se il capitano Racchia avea l'incarico di occupare una località dell'isola Borneo per qualche scopo, dice che esso non ha altro incarico che di proteggere il commercio in quelle acque e di fare studi idrografici.

Sanmartino fa considerazioni generali sul bilancio, e segnatamente sulla leva marittima, proponendo modificazioni; e sull'aumento di spesa per riparazione ed aumento di navi.

Boselli discorre sulle costruzioni navali e sulla concessione di cantieri, invocando riforme.

Salemi, Oddo e D'Aste fanno altre considerazioni ed istanze.

Ribotty riservasi di rispondere.

Senato del Regno — Ordinamento giudiziario.

Approvansi alcuni articoli, nonchè quelli rimasti in sospeso. La legge è esaurita.

Approvasi il progetto relativo alle norme pell'arresto di senatori in materia civile.

Berlino, 8 *febbraio*.

La *Vossische Zeitung* annunzia che la Commissione per la questione del diritto di tonnellaggio pel canale di Suez, che si riunirà prossimamente, deve occuparsi, più che dell'argomento in controversia, della stazatura uniforme delle navi. La Germania e l'Inghilterra sono favorevoli alla neutralizzazione del canale.

Berlino, 8 *febbraio*.

Camera — Continua il bilancio sulle ferrovie.

Lasker propone nuovamente d'incaricare una Commissione di sette membri di fare un'inchiesta su tutta l'amministrazione delle ferrovie. Un'altra proposta Lasker, relativa alla presentazione della lista di tutte le concessioni di ferrovie, venne aggiornata, dopochè il ministro domandò il tempo necessario per redigere questa lista, e dopochè, difendendosi contro il discorso di Lasker di ieri, promise di fare rigorose ricerche e di dare ulteriori spiegazioni in proposito.

CRONACA NERA

Due piccoli furti a domicilio con chiave falsa, uno in via Cottolengo, l'altro in via Barcelo; e nulla più.

— Gli arrestati furono 10 fra cui 5 donne.

Gumino Giovanni e compagni

AVVISO.

Chi sapesse dar notizie di certo Turiano Carlo, sordo-muto, scomparso da Romano fin dalla vigilia del Natale scorso, farà opera pietosa dandone conto al di lui fratello Turiano Francesco in Romengo.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione dell'8 febbraio 1873.

Torino	80	84	24	59	57
Roma	76	21	5	40	3
Firenze	8	10	26	78	7
Milano	25	61	34	55	40
Venezia	58	34	7	37	52
Palermo	3	11	36	66	9
Napoli	40	26	8	73	29

Notizie Commerciali

Genova, 8 *febbraio* 1873. — *Caffè*. — Più si aumenta e più crescono le domande, e questa continuano ad arrivarci sempre dalle piazze estere e noi vicine. Gli altri sarebbero al certo maggiori se il nostro deposito fosse alquanto provvisto di merce, ma mancando questa si è costretti a rivolgere le operazioni sulla merce da arrivare.

Le contrattazioni conchiuse furono le seguenti: barili 250 Ceylan piantagione per accompagnare a prezzo ignoto; 250 id. Rio bello a L. 112; 100 id. Bahia Sa lire 105; 100 id. id. S S a L. 108; 1000 id. Bahia S S S a L. 110.

Si vendettero inoltre 2315 sacchi San Domingo flottante a L. 114, a 4400 sacchi Bahia bello per consegnare a L. 108 a 3 mesi.

Si vendettero pure 3000 quintali Portorico flottante a prezzo ignoto.

Gli arrivi in questa settimana furono del tutto insignificanti, riducendosi in tutto a sacchi 30 caffè da Marsiglia.

Zuccheri. — Delle qualità greggie nulla si è operato. Le qualità raffinate sono assai calme e non danno luogo che a limitate contrattazioni.

Si vendettero 20,000 chilog. marca S T da L. 41 50 a 42 i 50 chili. e 20,000 marca N S R da L. 43 50 a 44.

Arrivò in questa settimana un carico da Batavia con 1482 sporte e 1157 sac. di qualità cristallina, il quale è tuttora in quarentena. — Da Marsiglia ne arrivarono sac. 723.

Cotoni. — Un leggiero miglioramento successe nel mercato di Liverpool dopo la penultima nostra rivista del 25 gennaio (middling Orleans 10 3/16 d. a 10 3/4 d.); ma non tale da controbilanciare i corsi ognora ascendenti degli Stati Uniti, uno dei più recenti avvisi è quanto il middling Upland a 21 1/8 d.

Gli arrivi in questo periodo in diverse qualità ascesero a chilo 1,851,000.

L'odierno deposito in piazza ammonta a chilo 3,241,000, contra 626,300 l'anno scorso ad epoca corrispondente.

Cuoi. — Non abbiamo merce disponibile, e tutta quella poca che giornalmente arriva è comperata a prezzi massimi. Ben diverso procedono le cose per le future consegne, per queste esistono ben pochi compratori, giacchè gli alti prezzi che si domandano tengono sempre lontani gli speculatori.

Il fatto però, che si verifica in tutti i principali mercati, che i prezzi si sostengono, tenderebbe a corroborare l'opinione di quelli che credono ad un ulteriore aumento.

In questa settimana si ricevettero 3510 cuoi da Marsiglia, 3820 da Amburgo, bal. 200 da Glasgow, bal. 646 vacchette da Calcutta e balle 30 da Alessandria d'Egitto.

Olio d'oliva. — Nei mercati della Riviera specialmente di Ponente non si è ancora ridestata l'operosità che suole verificarsi ogni anno in quest'epoca. Degli olii nuovi che si portano sui mercati hanno già una parte migliore, e i fatti dai prezzi praticati di recente da 108 a 120 le qualità mangiabili, dinotano che pigiata subito la qualità migliore del frutto ora si lavora appresso alle qualità che danno risultato più pregievole.

Il nostro mercato si mantenne nella più perfetta calma, e si negoziarono solamente 50 quintali Riviera Ponente mangiabili nuovi da L. 116 a 120; id. 15 id. lavati da L. 84 a 86; e id. 40 id. lavati da L. 78 a 80.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 1570 contro quintali 9600 a pari epoca dell'anno scorso.

Petrolio. — Non si conchiusero in questa settimana affari di qualche importanza, e il nostro mercato non subì in quanto ai prezzi, alcuna variazione da quelli contrattati nella scorsa settimana.

Giova però osservare che la tendenza accenna all'aumento, e non sarebbe niente affatto improbabile che appena riattivato il servizio della ferrovia, e dato corso alle domande che sino al giorno d'oggi rimasero inesegnite i corsi migliorassero alquanto.

Si vendette per il consumo di marce pronta 300 bar. a L. 54 e 500 casse a L. 60 senza dazio qualità Pensilvania della migliore.

La qualità Cocanada è offerta a L. 1 50 meno.

Non ci consta di operazioni per speculazione per i mesi venturi.

Cereali. — Il nostro mercato si mostrò in questa settimana meglio accentuato nei prezzi, e diverso provenienze ottennero anche il favore di centesimi 25 a 50. L'avvicinarsi alla ripresa delle spedizioni per il nostro interno è ragione del sostegno che di giorno in giorno viappiù si spiega.

Frattanto ogni detentore si dispone a passare al deposito le buone partite che possiede, in attesa di migliori prezzi.

Le vendite di dettaglio ascendono ad ett. 35,000.

Riso. — Nella settimana gli affari furono limitatissimi sui prezzi di L. 41 50 a 44 50 secondo il merito; nella ventura ristabilito il servizio della ferrovia i corsi si stabiliranno più normalmente.

Cereali. — Il ribasso di Parigi ha prodotto qualche indebolimento di prezzo in alcuni mercati della provincia, ma sulla totalità i cereali conservano sempre la stessa fermezza.

A Bordeaux prezzi fermissimi. Poco o nulla di nuovo sui mercati del Belgio.

Germania calma quasi generale. In Algeria pochi affari. Il frumento tenero si mantiene da 30 a 31 lire, il duro da 25 50 a 27. Orzo ed avena fermissimi a lire 15 50.

Ai carichi flottanti di Londra affari stazionari.

Il movimento di ripresa sulle farine a Parigi si è accentuato maggiormente il giorno 7; le 8 marche salirono a 68 e le superiori a 67 50.

Marsiglia, 6 febbraio, mercato più fermo. Vendita 13,500 ett. di cui 320 Berdianska 128/123 da L. 42 5/8 a 42 3/4; 900 Irka di Galata 128/123 a L. 40 1/8 a 40 1/4; 3800 Burgas 128/123 a L. 36 5/8; 2880 Irka Odessa 128/123 a 40 50; 1280 Berdianska 128/123 a 42 arr. marzo; 3200 Irka Odessa 126/121 a 39; 1600 Irka di Beanrobia 126/121 a 39 25 arr. marzo; il tutto per 100 litri, sc. 1 p. 0/0.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali vendutisi in questa città dal 3 all'8 febbraio 1873

Frumento tenero l'ett.	L. 30 50	a — —
Id. duro	» 21 69	a — —
Granoturco	» 15 16	a — —
Segala	» 19 52	a — —
Riso nostrano	» 33 06	a — —
Legna forte per mirla	L. 0 30	a 0 20
Idem dolce	»	» 0 25 a 0 15
Fieno	»	» 0 75 a 0 55
Paglia	»	» 0 50 a 0 45

Firenze,	7	8
Rendita al 5 0/0	74 17	74 22
Oro lettera	22 34	22 37
Londra lettera	28 12	28 15
Cambio su Parigi	111 25	111 30
Prestito Nazionale	79 —	80 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	947 —	946 50
Banca Nazionale	2590 —	2600 —
Az. ferr. Merid.	470 —	470 —
Banca Toscana	1863 —	1858 50
Credito mobiliare	1248 —	1257 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Parigi,	7	8
Nuovo Prestito	90 77	91 47
Rendita francese	55 77	56 35
Rendita italiana	66 50	66 70
F. Lombardo-Veneta	454 —	455 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4405 —	4350 —
Ferr. Romane	118 75	117 50
Obbligazioni idem	172 50	172 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 —	198 —
Obbl. ferr. Merid.	206 —	205 —
Cambio sull'Italia	10 3/8	10 1/2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	431 25	430 —
Azioni regia Tabacchi	468 —	470 —
Prestito	87 50	88 35
Londra a vista	25 47 5	25 48
Aggio dell'oro	6 —	6 —
Consolidati inglesi	92 1/2	92 1/2
Vienna,	7	8
Mobiliare	343 —	338 —
Lombarde	194 75	192 75
Austriache	330 —	329 —
Banca Nazionale	968 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 67 5	8 67 1/2
Cambio su Londra	108 80	108 80
Rendita austriaca	73 —	73 20
Id. in carta	69 95	69 60
Berlino,	7	8
Austriache	303 3/4	302 —
Lombarde	119 3/4	117 1/2
Mobiliare	205 1/4	204 —
Rendita Italiana	65 1/2	65 1/2
Londra,	7	8
Consolidato inglese	92 1/2	92 5/8
Rendita Italiana	65 3/8	65 3/8
Spagnuolo	53 1/4	53 5/8
Turco	26 1/2	26 1/4

Regio (ore 7 1[2) — Opera: *La forza del destino.*

Vittorio Emanuele (Ore 7 1[2) — Opera: *Maria di Rohan;* Ballo: *Aneida.*

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *Le educande di Sorrento.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Il ridicolo,* commedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Stenc sezana s'i peula!,* commedia in 1 atto — *'L fant da piche e la regina da cheur,* operetta.

Alfieri (ore 7 3[4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà: *Marionna Clarin.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucio della Venaria.*

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1[2 pomeridiane.

Gran salone adatto per feste da ballo, via Piana, n. 7, Torino.

CASINO civile da vendere, Borgo S. Salvario, composto di 10 camere, ampio giardino con piante fruttifere e viti, per lire 25 mila. — Dirigersi Agenzia Piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici), scala a destra, piano nobile. 162

Lunedì 10 *febbraio in* **Valenza**

Incanto di Mobili

per uso di casa, cassa forte, rami, porcellane e cristalli, armi e molti quadri antichi ad olio e diversi altri oggetti.

135 M. Rossi geometra e perito.

SAPONE REALE

THRIDACE

Genuino della casa Violet di Parigi.

L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, n. 1 e 3, Torino.*

2 Mdi

Da affittare al 1° aprile od anche prima

due **botteghe** unite e cantina.

Piazzetta della Corona Grossa N. 13, indirizzo ivi. 157

Per causa di partenza

da vendere mobiglio di sette camere. — Dirigersi al portinaio, via Monte di Pietà, 22. 142

DIFFIDAMENTO

Taverna Gio. fu Gio. Maria e Musso Antonia di lui moglie, domiciliati in Carmagnola, diffidano il pubblico che essi non intendono di riconoscere contratti o debiti che avesse fatti o fosse per fare il loro figlio Antonio. 136

Da vendere

con grande ribasso

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

Bigliardo completo da vendere. Si vende pure una elegante **Carretella** con piano in marmo, il tutto a prezzi convenienti.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

ESTRATTO DI SENTENZA

per gli effetti di cui agli articoli 437 2° capoverso, 142, 141 e 24 del cod. di procedura civile.

Con sentenza 10 gennaio 1873 emanata dalla pretura del mandamento di Novara nella causa promossa dal sig. Achille Rizzardi, residente in detta città, contro il L. G. Portalupi, residente in Roma, e Bienenstock Isac, residente in Berna, si dichiarò validi i pignoramenti 26 e 29 novembre 1872, non che la dichiarazione fatta dal Rizzardi in stesso giorno 29 in relazione al primo dei detti pignoramenti, tenuto quindi il Bienenstock a dare le sue deliberazioni in merito alla fattagli domanda.

Accordando alla detta sentenza l'esecutorietà provvisoria non ostante appello e senza cauzione; spese della sentenza a carico Portalupi, riservate quelle del giudizio.

L'anzidetta sentenza venne con atto 25 spirato gennaio dell'usciere Clerico affissa in copia autentica alla porta esterna della anzidetta pretura e con altro atto 1° corrente dello stesso usciere consegnata pure in copia autentica al Pubblico Ministero presso il tribunale civile e correzionale di Novara.

Novara, 3 febbraio 1873.

316 Clerico Domenico usc.

NOMINA DI CURATORE

Con decreto della pretura d'Ivrea in data 1° febbraio corrente, sulla instanza del sig. sacerdote don Felice Rama, venne nominato a curatore dell'eredità giacente del fu Francesco Oglietti, il sig. causidico cav. Vella in surrogazione del defunto Bertone Bernardino.

Ivrea, 2 febbraio 1873.

347 Not. Antonio Leone canc.

Sclamente per dieci giorni

IMPROVVISA MORTE!

Via Doragrossa, N. 31

Il più rinomato e conosciuto fabbricatore di **Telerie, Tovaglieria e Biancheria confezionata d'Irlanda, JOHN KREETING,** morì la scorsa settimana nell'età di 45 anni improvvisamente. — La morte di quell'uomo che si trovava nel fior dell'età non era da prevedere, come prova essendo egli morto senza nessuna disposizione testamentaria per il ricco patrimonio lasciato.

Ora la vedova, madre di cinque tenere creature, a mezzo del tutore, diede a noi, come suoi Agenti principali, l'ordine assoluto di

Vendere ad ogni Prezzo

per ridurre la merce in denaro, avendo disposto essa di cessare tanto nella fabbricazione, come nel traffico di dette mercanzie, essendo ad essa impossibile di continuare la conduzione di una sì gran fabbrica. — Invitiamo dunque l'onorevole Pubblico Torinese d'approfittare di questa veramente favorevole occasione per fare le sue provviste in Telerie, Lingerie, Tovaglierie e Biancheria confezionata, secondo la distinta seguente:

PREZZO CORRENTE A PREZZI FISSI.

FAZZOLETTI (*grande assortimento*).

1[2 dozzina	Fazzoletti di Madapolam	L.	1 50 e più
1[2 "	di puro lino d'Olanda	"	2 50 "
1[2 "	col bordo a colore	"	2 75 "

Fazzoletti di colore per talacco.

In proporzione Fazzoletti di tela batista bianchi e col bordo a colore in qualità finissime e d'ogni disegno, a più buon prezzo dei sopraddetti.

BIANCHERIA DA TAVOLA.

1[2 dozzina	Salviette di puro lino, cominciando da	L.	1 50 e più
1	Tovaglia bianca e d'ogni colore	"	3 — "
1[2 dozzina	di Asciugamani	"	7 — "

Servizi da tavola per 6, 12, 18, 24, 36 e 48 persone di migliore qualità e dei più scelti disegni a prezzi incredibili.

BIANCHERIA CONFEZIONATA.

1	Camicia da uomo	L.	3 75 e più
1 "	con colletto, polsini e davanti di tela Olandese tutta novità	"	5 75 "
1 "	intera tutta tela Olandese fina	"	8 — "
1	Paio di mutande di tela da uomo	"	3 75 "
1	Camicia da donna	"	4 — "
1	Paio mutande da donna	"	3 — "
1	Corpetto "	"	3 50 "
1	Giupon Goffré "	"	5 — "
1 "	" " con strascico	"	10 — "
	Grande assortimento di calze da uomo e da donna per mezza dozzina	"	2 75 "

TELA.

1[2 pezza	Tela casalinga senza apparecchio per 6 paia mutande da uomo	L.	13 50 e più
1[2 "	di Bielefeld per 6 camicie da uomo	"	17 — "
1[2 "	d'Irlanda " "	"	19 — "
1[2 "	Inglese " da donna	"	21 — "
1[2 "	Londra, finissima qualità per 7 camicie	"	28 — "
1[2 "	di Regina	"	45 — "
1[2 "	d'oro	"	55 — "

Di più ne abbiamo 20 a 70 qualità di tela batista con un ribasso del 50 0[0 del prezzo di prima, come pure tela da lenzuoli in ogni larghezza, qualità e prezzo.

COTONERIA.

1 metro Shirting inglese bianco fino . . cent. 90 e più
1 " Brillantino Piquet Gradi ecc. a prezzi imparagonabili.
Coperte da letto di Piquet o Crochet a 1 1[2 e 2 piazze a diversi prezzi.

LANERIE (*grande assortimento*).

Corpetti, Plaids, Mutande per uomo, Panni e Scialli da donna col 45 0[0 di ribasso sotto il prezzo di costo. Oltre questi, Scialli francesi a fondo, qualità e disegno diversi, a prezzi non mai praticati.

Davanti da rimettere a camicie da uomo e da donna. Guarnizioni per biancheria da donna. Colli da uomo e donna, ecc. Grandioso assortimento di cravatte per uomo.

Si prega di non confondere il nostro indirizzo con quelli di altre Ditte qui esistenti.

Il nostro Deposito in Torino è situato in

Via Doragrossa, N. 31

148

VOLTURE CATASTALI.

I signori Possidenti di immobili, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Geometri, Segretari privati e comunali, Notai, ecc., restano avvertiti che nel primo trimestre dell'anno corrente spira il termine utile per la produzione dei documenti ad ottenere le volture in catasto. L'importante raccolta delle leggi, discipline, ecc., sul catasto, moduli per sospensione decennale di alluvionamento, possi avere mediante L. 2, rivolgendosi all'egregio signor **Sante E. Nodari**, vice-Segretario presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

FERROVIA DEL MONCENISIO

Da Vendere

a convenienti condizioni una discreta quantità di macchine locomotive, vetture da viaggiatori e vagoni da merci **(sistema FELL a guida centrale). — Questo materiale potrebbe, occorrendo, servire per le strade a pendenze ordinarie.**

Indirizzarsi, per visitare il materiale, al deposito della Compagnia a Susa; e per trattare, al Gerente della liquidazione, a Chambéry (Savoia). 160

Società Enologica Astigiana

Il Consiglio di Amministrazione della **Società Enologica Astigiana,** in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti in data 22 dicembre scorso, reade noto ai possessori delle Azioni della prima serie già emesse, che sono poste a loro disposizione altrettante Azioni di nuova emissione, quante sono quelle da essi rispettivamente possedute.

Queste nuove Azioni sono, ai possessori delle antiche, rilasciate alla pari ed al valore nominale di lire **cinquecento** caduna.

Gli Azionisti che vogliano approfittare della facoltà che loro è accordata dovranno farne analoga dichiarazione a cominciare dal **1° a tutto il 10 febbraio prossimo**, termine perentoriamente fissato.

Facendo tale dichiarazione, dovranno presentare l'Azione posseduta, e contemporaneamente versare il **primo decimo** dell'Azione di nuova emissione sottoscritta, ricevendo un certificato provvisorio d'Azione trasmessibile a norma dell'art. 8 dello Statuto sociale.

Il **secondo decimo** sarà pagato dal **25 al 30 agosto**, il **terzo** dal **25 al 30 settembre**, il **quarto** dal **25 al 30 ottobre**, ed il **quinto** dal **25 al 30 novembre** del corrente anno.

In occasione del pagamento del quinto decimo sarà rilasciata l'Azione al Portatore. Gli altri **cinque decimi** saranno pagati **un decimo per volta, e coll'intervallo di un mese l'uno dall'altro nella seconda metà dell'anno mille ottocento settanta quattro.** La dichiarazione di sottoscrizione ed i pagamenti dei decimi si faranno a valenta degli Azionisti presso le seguenti Case:

Banca **Agricola Astigiana,** Asti — Banco **Anfossi Berruti e C.,** Asti — Banco **Anfossi Biglo e C.,** Genova — **Clava e Terracini,** Genova — Banca **Agricola Industriale,** Alessandria — **Roland, Maison et C.,** Torino — **Giuseppe Ballor e C.,** Torino — **Villa e Vimercati,** Milano.

Ai sottoscrittori di questa serie di Azioni, compete il diritto agli interessi al **sei** per cento dal giorno del versamento, e le Azioni partecipano agli utili netti egualmente che quelle di prima emissione. Con altro manifesto si farà noto il giorno dell'apertura della sottoscrizione pubblica, **col premio che sarà fissato dal Consiglio di Amministrazione,** a norma della deliberazione dell'Assemblea a compimento del capitale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
G. BORGNINI.

Il Consigliere Segretario — **E. Giovanelli.** 144

---

10 Febbraio **ESPOSIZIONE** **10 Febbraio**

CHIRURGICA, ORTOPEDICA, SPECIALISTICA

ENTRATA LIBERA

Tutte le sere dalle ore 7 alle 9, eccettuati i giorni festivi, **Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.** 163

DEPOSITO DI CARBON FOSSILE

dei Fratelli CHARVET

S.t-Etienne, Lione e Torino, via Nizza, 25 e 33

COKE GAZ

Essendosi per recente disposizione del Consiglio Comunale tolto il Dazio-Consumo sul Coke del Gaz, i prezzi per questo Combustibile vennero modificati come segue:

In deposito { L. 6 per quintale, trasporto a carico del compratore;
{ » 60 per tonnellata » franco a domicilio.

Prendersi concertarsi per vagoni completi, sia per città che per tutte le Stazioni ferroviarie italiane. 154

SOCIETÀ VINICOLA ITALIANA

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

a numero 16,000 Azioni di L. 250 ciascuna

Vista la deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti, decimi gennaio anno corrente, di portare da **3 a 20 milioni** il capitale sociale;

Visto il precedente manifesto pubblicatosi intorno alle modalità dell'emissione prima d'ora determinate dal Consiglio d'Amministrazione;

Il Consiglio stesso ha ritenuto definitivamente che la detta emissione abbia luogo nelle modalità infrascritte dal 5 al 10 corrente febbraio, cioè:

1. Saranno per ora emesse soltanto **52,000** azioni da lire **250** ciascuna.

2. Azioni 36,000 sono ripartite, alla pari, fra i possessori attuali delle 12,000 azioni già emesse, in ragione di tre nuove per ognuna delle antiche.

3. Per ciò effettuare saranno fatte consegne degli attuali certificati, liberati di cinque decimi, rilasciati quattro certificati, di cui uno liberato del primo e secondo decimo colla decorrenza pel dividendo dal 1° luglio 1872; e tre liberati del primo decimo. Queste tre nuove azioni, come quelle messe alla pubblica sottoscrizione avranno la decorrenza dal 1° luglio 1873.

4. Il tempo per tale consegna e conversione scadrà col 15 giugno 1873. Dopo si intenderà rinunziato al diritto di farla.

5. Le rimanenti 16,000 azioni sono messe a pubblica sottoscrizione, a cominciare dal 5 e fino a tutto il 10 febbraio corrente.

6. Il premio d'ogni azione è fissato a L. 25, il quale andrà a profitto esclusivo del fondo di riserva della Società.

7. I versamenti saranno fatti come segue:

L. 10 dal 5 al 10 febbraio 1873;
» 15 dal 10 al 15 marzo;
» 25 1° decimo dal 10 al 15 giugno;
» 25 2° » dal 10 al 15 luglio;
» 25 3° » dal 10 al 15 settembre.

8. Gli altri sette decimi non saranno chiesti prima del 1874, e colla dilazione non minore di un mese dall'uno all'altro.

9. Dopo il 2° versamento sarà rilasciato certificato interinale.

10. Eccedendo le sottoscrizioni sarà fatta proporzionale riduzione, e le azioni indivisibili saranno a favore del sottoscrittore, salvo l'articolo 5 dello Statuto.

11. Sui versamenti in ritardo sarà conteggiato l'interesse dell'8 per 0[0 a partire dall'ultimo termine d'ogni scadenza.

12. Potranno anticiparsi i pagamenti delle rate, ma senza diritto ad interesse.

13. Trascorso un mese dalla scadenza dell'ultimo versamento, la Società senza necessità di costituzione in mora o diffidamento qualunque, ha diritto di far vendere le azioni secondo il codice di commercio.

14. Gli attuali azionisti che volessero giovarsi della facoltà prevista dal 2° capoverso dell'art. 5 dello Statuto, dovranno farne dichiarazione entro il termine fissato all'art. 5 del presente, nella contemporanea consegna delle antiche azioni, il tutto alla sede della Società.

15. Le pubbliche sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società in Asti, come pure presso le sedi e succursali delle BANCHE-UNITE d'Asti, Casale, Alba, Saluzzo, Trino, Dogliani, Nizza-Monferrato e nelle altre località come sarà indicato da speciali manifesti.

In Torino presso la Banca del Popolo, via Alfieri, N. 20.

Asti, 3 febbraio 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
149 **PIETRO SPIGNO.**

SOCIETA' VINICOLA ITALIANA

La Sottoscrizione alle Azioni di detta Società è aperta presso le Banche

E. GUAITA e C., via Alfieri, 9.
CH. DEFERNEX, via Alfieri, 7.

direttamente incaricate dalla Società. 151

INCANTO DEFINITIVO

in seguito ad aumento di vigesimo

di un **Podere** sul territorio di Frascarolo (Lomellina), presso la Stazione Ferroviaria di Torre Beretti, di ara 11,706 22, pari a giornate 307, coltivato a risaia, prato e marcita, provvisto d'acqua con pesta pel riso, e trebbiatoio pei cereali.

L'incanto sul prezzo di lire 315,210, avrà luogo il 15 febbraio 1873, alle ore 10 del mattino, nello studio del notaio collegiato Boglione, in Torino, via Barbaroux, N. 33, dove si avrà comunicazione di tutti i documenti relativi alla vendita. 133

CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le pillole di joduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la *tisi*, la *scrofola*, le *affezioni cancerose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, l'*impoverimento del sangue*, l'*irregolarità delle mestruazioni*, i *pallidi colori*; sovente però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole di joduro di ferro e manganese di Burin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'azione del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle pillole di joduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degli insuccessi e delle ricadute. L. 2 50 la boccetta.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, preparano da 25 anni il *Sciroppo d'Ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni boccetta porti la signatura Grimault e Compagnia. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è del 30 0[0 più basso che ogni altro di questo nome. L. 4 la boccetta.

GUARIGIONE DELLE GONORREE

Per guarire la gonorrea, i medici sovente volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le *Capsule al matico, di Grimault e Compagnia*, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. Infine la loro attività è raddoppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gli Indiani, per guarire da solo le gonorree e bleenorree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa. L. 6 la boccetta.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia U. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 4 M°

Per aderire al desiderio della nostra clientela si prolunga sino a

Mercoledì 12 febbraio, l'ultimo giorno

PER QUESTO

BIGLIETTO DI FAVORE

per avere ***Gratis***

Quattro regali nuovissimi **donati per niente** dal sig. **CLARY**, fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una duzzina di ritratti in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*
4° regalo: Due riproduzioni di **PARIGI BRUCIATA.**

Prezzo fisso per 12 ritratti in DUE POSE L. 5.

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia ed anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali donati gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.** 127

È pubblicata la 2ª Edizione

DIZIONARIO DEI COMUNI

del Regno d'Italia

CON LA POPOLAZIONE DEL NUOVO CENSIMENTO

LA CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA, ELETTORALE, POLITICA E GIUDIZIARIA E CON INDICAZIONE DEI COMUNI NEI QUALI TROVANSI UFFIZI POSTALI E TELEGRAFICI, STAZIONI FERROVIARIE E SCALI MARITTIMI.

Opera stata compilata e pubblicata coll'approvazione del Ministero dell'Interno

Prezzo L. 2.

Contro vaglia postale diretto alla Tipografia EREDI BOTTA (Roma, via dell'Impresa, 5 — Torino, via delle Orfane, 5) si spedisce franco di porto in tutto il Regno. 107

LA SOCIETÀ BACOLOGICA Civetta e Cremona

99

Avvisa avere trasferto la sua sede in Torino, via **Bogino, N. 12.**

Presso la stessa si trovano disponibili **Cartoni Giapponesi annuali verdi di scelta qualità.**

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO

Essendo stata autorizzata l'istituzione di una Rivendita dei Generi di Privativa situata nel Comune di Moncalieri al Borgo del Mercato, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal Magazzino di Torino, secondo Circolo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito di tale gabella riguardo ai Tabacchi viene presunto in lire 800 annue.

L'esercizio sarà conferito a norma del regio decreto 2 settembre 1871, numero 459, (serie seconda).

Chi intendesse d'aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove in pensione dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 5 marzo prossimo. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del mentovato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Torino, addì 5 febbraio 1873.

348 *L'Intendente di Finanza* **CALVI.**

CAPIGLIATURA POMATA DUPUYTREN

per far crescere Capelli e Barba — La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi e far crescere la barba agl'imberbi è a tutti nota: era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dott. Dupuytren non avevano che il nome. La pomata che ora si offre ai calvi ed agl'imberbi è vera di Dupuytren e non manca punto della sua efficacia. Con l'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascere come per incanto la capigliatura, senza che incomodo veruno gli venga cagionato.

Pr. della boc. lire 2 50; la Prov. 2 90; in vasetto L. 3 00; la Prov. 3 40 rimanendo il porto a carico dei Committenti. — Deposito in Torino presso la **Ved. APPINO,** via Barbaroux, N. 16. 7 Gen.

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso il sig. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri,* via Carlo Alberto, N. 5. 16 Gen.

Torino, Tip. C. Favale e C.